

Non si deve e non si può sofisticare. Ma se credete che la legge impedisca di concedere l'assegnazione della indennità a codesti modesti funzionari dello Stato, presentate una legge supplementare; ma non deludete la legge nel suo spirito fondamentale che è quello di favorire i poveri.

Io mi rivolgo quindi all'onorevole guardasigilli perchè voglia provvedere; anzi lo avverto che ho parlato di ciò anche con l'onorevole ministro del tesoro, il quale chiaramente e con molta benevolenza mi ha dichiarato che qualora il ministro guardasigilli si mettesse d'accordo con lui, egli non avrebbe alcuna difficoltà a provvedere.

Io credo quindi che l'onorevole guardasigilli possa molto facilmente riparare a questa ingiustizia.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare l'onorevole ministro di grazia e giustizia.

RONCHETTI, ministro di grazia e giustizia. Io mi porrò molto volentieri d'accordo con l'onorevole ministro del tesoro, dal momento che l'onorevole Gallini mi assicura che il mio collega è assai ben disposto per sopperire alle necessità più urgenti di tutto il personale di servizio; ma in verità non credo che la legge sull'indennità di residenza contempra il personale, di cui ha parlato l'onorevole Gallini; perchè esso è personale di servizio propriamente detto, mentre la legge parla di funzionari di qualunque categoria. Ora parmi che tra i funzionari non possa essere compreso anche il personale di servizio.

Ad ogni modo, ripeto, poichè l'onorevole Gallini, con la sollecitudine che l'onora, dimostrando sempre più il suo cuore magnanimo, ha già parlato al ministro del tesoro, ed invocato una legge esplicativa per far applicare la legge d'indennità di residenza in favore di questo personale, non mancherò di fare nuove sollecitazioni al collega, se pure ve ne sarà di bisogno, affinchè provveda in conformità dei desideri espressi dall'onorevole Gallini.

PRESIDENTE. Così rimane approvato l'articolo 2.

Capitolo 3. Ministero - Personale straordinario, lire 54,485.

Capitolo 4. Ministero - Personale straordinario - Indennità di residenza in Roma (*Spese fisse*), lire 7,500.

Capitolo 5. Ministero - Spese d'ufficio, lire 61,000.

Capitolo 6. Manutenzione, riparazione ed adattamento di locali del Ministero e degli uffici giudiziari, lire 80,000.

Capitolo 7. Indennità di tramutamento, lire 125,000.

Capitolo 8. Indennità di supplenza e di missione, lire 285,000.

Capitolo 9. Indennità e compensi ad impiegati dell'amministrazione centrale e dell'ordine giudiziario per il servizio di vigilanza e di ri-

scontro delle spese di giustizia e per traduzione di documenti, lire 12,000.

Capitolo 10. Indennità e spese varie per il servizio della statistica giudiziaria (Regio decreto 17 dicembre 1896, n. 544), lire 10,000.

Capitolo 11. Spese postali (*Spesa d'ordine*), lire 10,700

Capitolo 12. Telegrammi da spedirsi all'estero (*Spesa obbligatoria*), lire 1,500.

Capitolo 13. Spese di stampa, lire 150,040.

Capitolo 14. Provvista di carta e di oggetti vari di cancelleria, lire 24,800.

Capitolo 15. Residui passivi eliminati a senso dell'articolo 32 del testo unico di legge sulla contabilità generale e reclamati dai creditori (*Spesa obbligatoria*), per memoria.

Capitolo 16. Sussidi in casi speciali e straordinari ad impiegati e al basso personale in attività di servizio, lire 15,000.

Ha facoltà di parlare su questo capitolo l'onorevole Manzato.

MANZATO. Ho chiesto di parlare su questo capitolo, perchè è l'unico che faccia menzione del personale di basso servizio. Ieri si parlò a lungo dei cancellieri, dei vicecancellieri e degli applicati; ma in riguardo al personale di basso servizio, ad eccezione di alcune parole dell'onorevole Di Stefano, non si è parlato. Eppure credo veramente che anche a questo personale, che è composto dei cosiddetti portieri ed inservienti, la benevolenza dell'onorevole ministro debba rivolgere la sua attenzione. In verità questo personale non è pagato dalle casse dello Stato, è pagato dai cancellieri i quali vi provvedono con i proventi delle cancellerie; cioè si adopera per questo personale quello stesso deplorabilissimo sistema che esiste ed è applicato per gli impiegati delle conservatorie delle ipoteche e delle ricevitorie del demanio e delle tasse; condizione ibrida, perchè abbiamo un personale che presta servizio in ragione di opera pubblica e nel tempo stesso è personale che diventa impiegato privato, perchè effettivamente è pagato solo da questi capi di ufficio, che diventano appaltatori. E i capi d'ufficio, io non recrimino contro di essi, ma contro il sistema, cercano di sottoporsi alla minor spesa possibile. Ora questi poveri portieri sono ridotti ad una condizione di fatto tale che i meglio pagati hanno 50 lire mensili, e quelli che vanno per la comune sono pagati con 30 lire, cioè a dire hanno un salario che non è nemmeno sufficiente a sfamarli.

Di più sono avventizi, e quando diventano vecchi non hanno altro che da battere alle porte di una casa di ricovero. Eppure appartengono al personale di basso servizio, e tutti coloro che frequentano le aule giudiziarie converranno con me che sono persone le quali hanno mansioni che esigono molta onestà e delicatezza; perchè